



## CONSULTA REGIONALE CONSULENTI DEL LAVORO LAZIO

Lettera aperta all'Assessore al Lavoro e Nuovi diritti della Regione Lazio, Claudio Di Bernardino.

Gentile Assessore,

leggiamo non senza stupore il Suo comunicato stampa di ieri 25 marzo con il quale, in via generale, lascia chiaramente trasparire la scarsa competenza professionale dei Consulenti del Lavoro. A riguardo Le rammentiamo che la nostra Categoria professionale assiste 1,5 milioni di piccole imprese con oltre 10 milioni di lavoratori dipendenti e siamo senza dubbio una Categoria che conosce appieno le problematiche aziendali, talvolta non dipendenti esclusivamente da fenomeni finanziari, ma anche da calamità naturali come quella che stiamo vivendo.

Appaiono ancor più irrispettose le Sue affermazioni considerato che i nostri studi e loro dipendenti si stanno impegnando senza sosta - in questo momento emergenziale - negli interessi delle aziende, dei lavoratori e della pubblica Amministrazione nel pieno rispetto della responsabilità sociale della nostra professione.

In questo periodo di estrema difficoltà che sta vivendo il nostro Paese, la più opportuna e prevalente preoccupazione della pubblica Amministrazione avrebbe dovuto essere la massima semplificazione degli adempimenti finalizzati a non opprimere ulteriormente cittadini e imprese, già afflitti e stremati da un evento così tragico quanto catastrofico non solo per la salute pubblica, ma anche in termini economici e occupazionali.

A riguardo Le rappresentiamo che il recente Accordo quadro tra la Regione Lazio e le Parti sociali dello scorso 24 marzo contiene adempimenti inutili e non previsti dalla norma cui è riferimento.

In particolare, il comma 5 dell'art. 6 del precitato accordo prevede, a monte dell'accordo sindacale, **una preventiva comunicazione** che non è contemplata dall'art.22, comma 1 del D.L. 17 marzo 2020, n.18 che al contrario letteralmente prevede: "... possono riconoscere, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, previo accordo che può essere concluso anche in via telematica ....". Nulla si dice riguardo alla preventiva comunicazione. E ancora, il successivo comma 7 dell'art. 6 introduce anch'esso un ulteriore adempimento, testualmente: "L'accordo non è richiesto per i datori di lavoro che occupano fino a cinque dipendenti, fatta salva **una esaustiva informativa sulla dimensione e condizione aziendale**, alle OO.SS. comparativamente più rappresentative". Anche qui nulla è previsto a riguardo dall'art.22 comma 1 del D.L. 17 marzo 2020, n.18.

Quindi, due adempimenti ultronei la cui utilità non è data comprendere se non per altri fini che, ove mai ce ne fossero, sarebbero deprecabili in un momento emergenziale come quello che il Paese sta



## **CONSULTA REGIONALE CONSULENTI DEL LAVORO LAZIO**

vivendo, considerato che i mesi che verranno saranno difficilissimi, sul fronte della tenuta della nostra economia e delle inevitabili ricadute sul mondo del lavoro.

A fronte delle su esposte considerazioni Le chiediamo un pacato e sereno confronto al fine di poter semplificare il contenuto dell'accordo Quadro della Regione Lazio negli interessi, oltre che della Categoria da noi rappresentata, delle aziende e dei lavoratori, affinché questi possano fruire in maniera ancor più agevole ed immediata gli strumenti di tutela al reddito introdotti dal D.L. 17 marzo 2020, n.18.

Roma, 26/03/2020

### **I PRESIDENTI**

Dott. Adalberto Bertucci – Ordine Consulenti del Lavoro Roma

Dott. Giuseppe D'Angelo – Ordine Consulenti del Lavoro Viterbo

Dott. Rodolfo D'Aquilio – Ordine Consulenti del Lavoro Rieti

Dott. Carlo Martufi – Ordine Consulenti del Lavoro Frosinone

Dott. Lanfranco Principi – Ordine Consulenti del Lavoro Latina

### **IL PRESIDENTE**

Dott. Gabriele Cirilli - Consiglio Regionale ANCL SU Lazio